

Il processo per la protesta popolare a Niscemi

Michel Darbellay a quota 3970

# «LA MASSA E' UNA BESTIA»

## L'oltraggioso giudizio del pubblico ministero sui cittadini assetati

Il magistrato è lo stesso che si occupò dei fatti del luglio '60 a Catania  
Argomenti grotteschi - Retorico inno ai carabinieri



Il PM non aveva ancora finito di pronunciare la requisitoria al processo di Niscemi quando a Palermo (nella foto) gli abitanti del rione Acquasanta, in via Papa Sergio, esasperati, bloccavano la strada che porta alla spiaggia più «bene» della capitale siciliana con barricate di secchi vuoti, bottiglie e altri vari recipienti. Da più di un mese nel rione manca l'acqua.

Apparteneva a un suicida

Era fuggito in Sicilia

### Piede-proiettile uccide uno e ne ferisce 7

### È stato soppresso l'uccisore del vigile Moriconi?

TOKIO, 3. Tragedia sulla linea ferroviaria Osaka-Tokio. Il piede di un giovane che si era gettato da un treno per uccidersi, tagliato di netto, è stato scaraventato come un proiettile contro il finestrino di un altro convoglio. Ha sfondato un finestrino ed è piombato nello scompartimento, uccidendo un viaggiatore e ferendone altri 7. Il corpo sfigurato del suicida non è stato ancora identificato ma i particolari della sciagura sono stati ricostruiti attraverso il racconto di alcuni testimoni oculari.

Il giovane aveva preso posto in uno scompartimento del direttissimo che collega Osaka a Tokio. Per essere sicuro di non sopravvivere, ha aspettato che il treno incrociasse un altro convoglio. Appena ciò si è verificato, ha aperto lo sportello dello scompartimento e si è gettato nel vuoto.

Il corpo è andato a sfrecciare contro la fiancata dell'altro treno e, rimbalzando, è stato letteralmente maciullato. Un piede, della vittima, è schizzato con estrema violenza contro il vetro di un finestrino, lo ha sfondato e, come un proiettile, è penetrato all'interno. Ha colpito violentemente un passeggero che è morto sul colpo.

Altre sette persone sono

state ferite dalle schegge del cristallo infranto.

Il convoglio è stato immediatamente fermato: una breve indagine è bastata a ricostruire il macabro episodio. La polizia ferroviaria sta ora indagando per scoprire l'identità del giovane suicida.

Giovanni Tutino, il ragazzo di 19 anni, accusato di aver ucciso a colpi di pistola il vigile notturno Luigi Moriconi, sarebbe stato assassinato sui monti di Burgo, in provincia di Agrigento, dove per mesi i carabinieri e la polizia stavano dandogli la caccia.

La notizia non è stata confermata dagli investigatori: vaste battute alla ricerca del cadavere sarebbero ancora in corso. Secondo le prime informazioni i carabinieri sarebbero stati informati attraverso una telefonata anonima; lo sconosciuto ha detto che il Tutino è stato soppresso nel suo appartamento in un primo tempo lo avevano aiutato a sfuggire alla cattura e che ora temevano di essere compromessi. L'episodio delittuoso di cui è incolpato il Tutino accadde nel maggio scorso: il giovane, insieme al suo amico Amedeo Ferretti, venne sorpreso dal vigile notturno Luigi Moriconi mentre tentava di rubare dei pesciolini rossi da una vasca; per evitare di essere catturato il Tutino estrasse la pistola e sparò alcuni colpi sulla guardia, uccidendolo.

Affannose ricerche vennero allora condotte da tutte le questure del Paese e in modo particolare da quelle delle regioni dove il Tutino si era presumibilmente nascosto. Non molto tempo fa venne segnalata la sua presenza a Burgo ma il giovane sfuggì alla cattura con l'aiuto di complici.

La polizia sta ora conducendo ampie battute per accertare la veridicità della telefonata anonima. E' ovvio che fino a quando non verrà rintracciato il cadavere non si potrà chiudere il caso. Fino a questo momento le ricerche non hanno portato ad alcun risultato.

Palermo: nuovo attentato?

### «Giulietta» sospetta abbandonata a Mondelo: forse è al tritolo

PALERMO, 3. Ore drammatiche a Palermo: una Giulietta senza targa, con dei fili neri sospesi che avvolgono la leva del cambio e il volante per poi sparire sotto il motore, è stata rinvenuta alle 14 di oggi in viale Italia, al centro di Mondelo, la bellissima spiaggia palermitana. Si teme che l'auto possa essere carica di tritolo. Potrebbe anche trattarsi, però, di uno scherzo di pessimo gusto.

La strada nella quale la Giulietta è stata rinvenuta è fiancheggiata da numerosi villini di proprietà di ricchi palermitani. L'auto non è stata ancora aperta: la polizia scientifica si è limitata per ora a togliere il bollo nella speranza di giungere così all'identificazione del proprietario.

Viale Italia e le strade adiacenti sono state bloccate. Carabinieri, vigili del fuoco, artigiani, polizia scientifica e ufficiali dell'esercito sono sul posto. Anche il questore e il capo della Mobile hanno partecipato alle indagini: finora, però, non si è accertato nulla.

Gli artigiani hanno escluso che nella macchina possa trovarsi una bomba a orologeria, ma non hanno potuto fare altrettanto a proposito della presenza di una carica esplosiva. Domani mattina si tenterà di rimuovere la macchina. Per tutta la notte la zona è rimasta pianonata.

## Ha vinto da solo la parete omicida dell'Eiger



KLEINE SCHEIDEGG, 3. La parete Nord dell'Eiger è stata vinta. Michel Darbellay di 29 anni, una nota guida del Cantone Vallese ha terminato oggi la prima scalata «a solo» della «parete omicida» che fino ad ora era stata superata soltanto da cordate di due o più persone. Partito la mattina alle 2, l'alpinista svizzero ha raggiunto la cima dell'Eiger (3970 metri) questa mattina alle otto, dopo aver bivaccato, ieri notte, nella zona dei crepacci.

È la prima volta, questa, che un alpinista riesce a scalare da solo la parete Nord. Anche le imprese di gruppo sono, in questo caso, estremamente difficili da portare a termine. Basti pensare che, fino ad oggi, 24 scalatori hanno perso la vita in tentativi del genere.

Una settimana fa l'impresa solitaria era stata tentata da Walter Bonatti, il quale aveva dovuto rinunciare perché colpito da pesanti massi staccatisi dalla roccia. «Ho scelto male l'ora», dichiarò in quell'occasione Bonatti, «e si ripeté sulla terzina di un chalet».

sole, infatti, picchiando sulla roccia ha determinato il fenomeno di frana. Darbellay infatti è stato favorito da un clima bello ma rigido che ha impedito lo scioglimento del ghiaccio e la conseguente caduta dei massi (Nella foto: Michel Darbellay — a sinistra — con alcune alpiniste elvetiche si riposa sulla terrazza di un chalet).

Per la requisizione

### Risarcimento negato ad Annunziata

Antonio Annunziata, l'industriale che fece intervenire la polizia contro gli operai del suo saponificio di Cacciano in sciopero per ottenere una retribuzione meno infausta, ha osato anche chiedere allo Stato il risarcimento del danno che, a sentir lui, gli avrebbe causato il provvedimento del sindaco, compagno Bovieri, il quale decise di requisire lo stabilimento per otto giorni per evitare ulteriori incidenti fra i poliziotti in assetto di guerra e gli operai. L'intervento della polizia provocò a Cacciano la morte di un lavoratore.

Ma questa volta al «re del sapone» è andata male. Il Tribunale, pur affermando la propria incompetenza (Annunziata, avrebbe dovuto rivolgersi alla magistratura amministrativa) ha riconosciuto la piena legittimità dell'ordinanza del sindaco e ha condannato Antonio Annunziata a pagare le spese di giudizio, pari a 192.750 lire.

Cacciano, primavera-estate 1962. Nel saponificio Annunziata, uno dei più potenti d'Europa, gli operai hanno salari di fame. Inizia la lotta sindacale, il padrone ricorre all'opera dei crumiri, «importandoli» anche da altre regioni, per costringere le maestranze alla resa. Gli operai si ribellano: i crumiri vengono accolti a suon di fischii, la Celere e i carabinieri, spediti dai potenti amici di Annunziata. Sparano contro i lavoratori: uno viene ucciso, il padrone minaccia la serrata, giura che non cederà, che non si piegherà ad alcuna trattativa.

In questa atmosfera il sindaco ricorre a un provvedimento estremo. Di fronte alla violenza padronale, è costretto a requisire lo stabilimento per otto giorni. Annunziata, anche se solo parzialmente, cede e gli operai tornano al lavoro.

Il «re del sapone», però, volle rifarsi e il 17 luglio 1962 citò in giudizio il ministero degli Interni. Il provvedimento del sindaco, disse nella citazione, mi ha privato per alcuni giorni della mia proprietà e mi ha causato milioni di danni. Voglio essere risarcito dallo Stato, in quanto il sindaco ha agito nella sua qualità di ufficiale di governo.

L'avvocato dello Stato, costituitosi in giudizio, rispose che la magistratura ordinaria non era legittimata a dirimere la questione e che Annunziata avrebbe dovuto rivolgersi al Consiglio di Stato.

Il Tribunale civile ha dato ragione al ministero degli Interni, ma non si è limitato a questo. Ha riconosciuto, infatti, come pienamente legittima l'ordinanza che fu emessa in una «grave situazione di pericolo e perturbazione dell'ordine pubblico suscettibile di aggravamento per il fondato timore di ulteriori incontrollabili iniziative di parte dei lavoratori».

La sentenza, in una situazione di allarme e di tensione, anche per le conseguenze che la stasi della fabbrica aveva sull'economia locale.

La terra trema ancora

### Appello al mondo per costruire la nuova Skopje

SKOPJE, 3. Non c'è pace per Skopje. Stanotte e alle prime luci dell'alba nove scosse di terremoto si sono ancora manifestate, gettando nel panico i superstiti. Le nuove manifestazioni sismiche che sono state valutate del quinto grado della scala Mercalli, non hanno provocato vittime, ma solo altri danni.

Intanto gli organi competenti controllano la situazione sanitaria. Il laboratorio delle ricerche chimiche e batteriologiche esamina regolarmente l'acqua e tutti i generi alimentari: pericoli di eventuali epidemie sono stati praticamente scongiurati anche perché tutta la popolazione rimasta a Skopje è stata vaccinata. La città, mentre si continuano a disseppellire i morti — ieri ne sono stati tratti dalle macerie altri sette — riprende il ritmo di vita abituale: stamane nelle fabbriche era presente il 60% delle maestranze.

E' pur vero che la città dovrà essere completamente ricostruita in un luogo diverso dall'attuale. La Lega dei comunisti jugoslavi sta esaminando la possibilità di chiedere perciò aiuto ad altri paesi. Il comitato esecutivo della Lega, riunitosi sotto la presidenza del maresciallo Tito ha deciso «di adottare le misure necessarie per garantire l'aiuto di altri paesi».

e organizzazioni internazionali e ottenere crediti in condizioni favorevoli».

Gli jugoslavi hanno infatti constatato che «dopo il catastrofico sisma si è manifestato un vasto movimento di solidarietà internazionale dei popoli e dei governi». Il presidente Tito ha avuto a questo proposito commosse espressioni di gratitudine.

Dall'Italia continuano a partire soccorsi per la Macedonia. Il «Centro trasfusione sangue» di Firenze sta raccogliendo plasma da inviare ai terremotati. Al comitato della Croce Rossa di Capodistria è giunta una lettera da Milano in cui si informa che l'«Avis» sta per inviare plasma e altri aiuti raccolti in questi giorni. La polizia provinciale di Ancona, nella seduta di ieri ha deliberato all'unanimità di inviare quanto prima a Skopje 300 mila lire.

Una forte scossa tellurica è stata avvertita stamane anche a Mohammedia, centro balneare a venti chilometri da Casablanca in Marocco. La stazione marittima ha registrato forti correnti sottomarine, ma nessun danno rilevante è stato segnalato. E' evidente che gli sconvolgimenti sismici interessano anche in questo caso, la fascia sismica che abbraccia tutto il bacino mediterraneo, dall'Iran fino alle coste settentrionali dell'Africa. Si tratta quindi di fenomeni, che riguardano la stessa crisi segnalata anche dall'osservatorio Bandand di Faenza. Gli scienziati dell'«Osservatorio Bandand» hanno comunicato che tutti gli apparecchi della sezione geofisica hanno registrato alle 11.31 un intenso sesto sussulto tellurico le cui vibrazioni hanno tenuto per circa tre ore. Il fenomeno, il cui epicentro è stato localizzato a 6.500 chilometri da Faenza ha raggiunto il 9° grado della scala Mercalli.

### E' ACCADUTO

Quattro morti

«Officina» nel buio

Cane archeologo

MASSA. — Un'automobile è andata a fondo dopo la mezzanotte di oggi nei pressi del campo di aviazione di Massa e si è schiantata contro un muro di protezione della strada. Dalle lamiere contorte sono stati estratti i corpi esanimati di quattro persone che non è stato ancora possibile identificarle.

BOLZANO. — Negli intestini di un buco maciullato a S. Cristina di Val Gardena, è stata trovata una eccezionale quantità di materiale ferreo che il ruminante aveva ingerito e accumulato per anni senza alcuna conseguenza. Il veterinario ha contato 75 pezzi tra chiodi, chiodi, viti, bulloni e una lima di 25 centimetri.

CATANIA. — Un cane da caccia ha scoperto un sepolcro dell'età preistorica. L'animale era perduto andando a finire in una stretta apertura nascosta da una fitta vegetazione. Per recuperarlo i cacciatori hanno dovuto togliere alcune pietre ed hanno così scoperto l'esistenza di una grotta che conteneva numerosi oggetti.

Lorenzo Maugeri